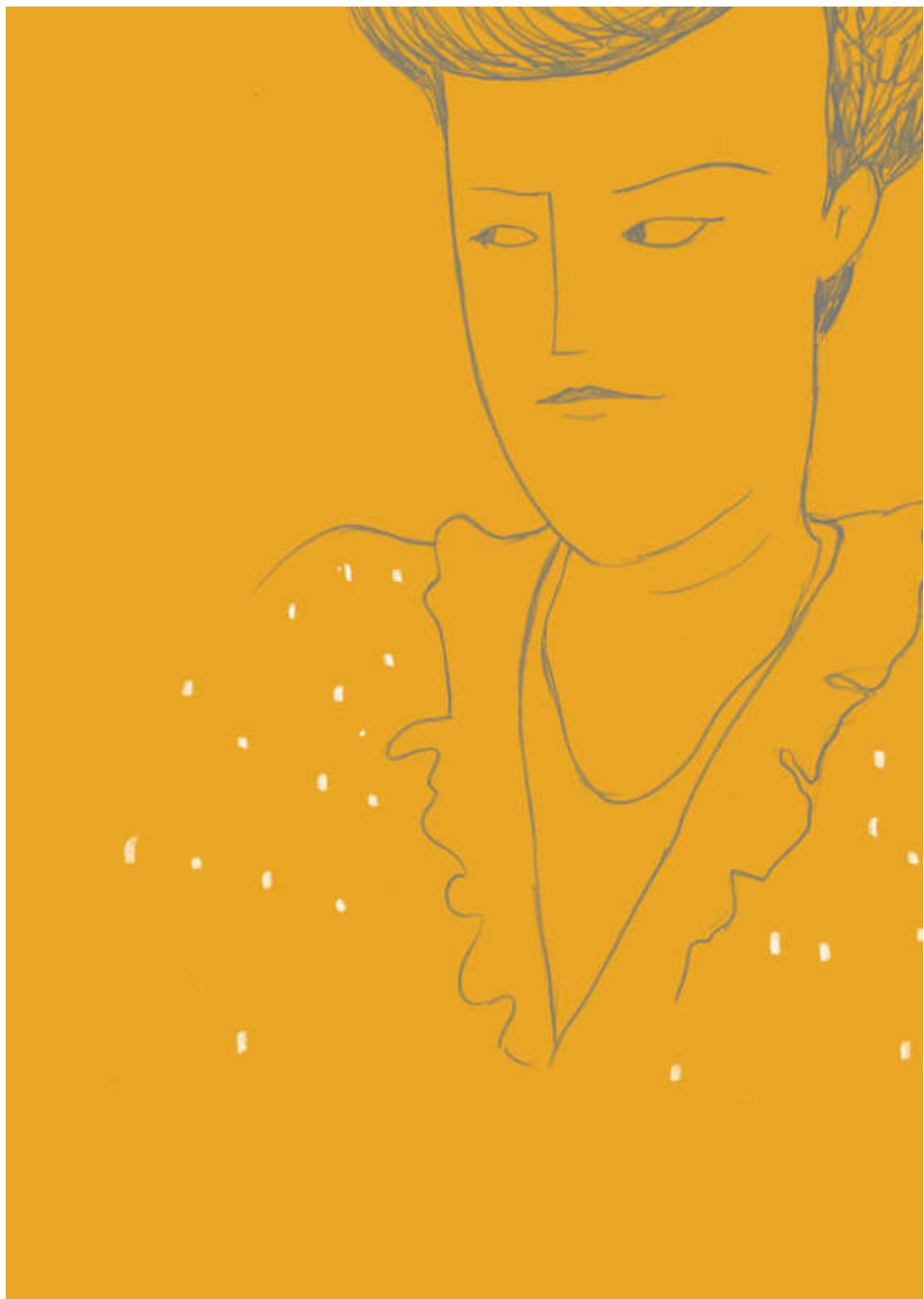


Scheda della mostra

libere e sovrane

Le ventuno donne che hanno fatto la
Costituzione



libere e sovrane

Le ventuno donne che hanno fatto la Costituzione

mostra prodotta da

Micol Cossali,
Giulia Mirandola,
Novella Volani,
Mara Rossi.

presso il Circolo Culturale Kulturverein Franca "Anita" Turra Hans Egarter

illustrazioni

Michela Nanut

La mostra LIBERE E SOVRANE è organizzata nell'ambito delle iniziative dell'8 marzo 2024 dal Circolo Culturale Kulturverein Franca "Anita" Turra Hans Egarter in collaborazione con ARCI Bolzano Bozen, Archivio delle Donne Frauen Archiv e con le associazioni che hanno realizzato la mostra nel 2016 Se Non Ora Quando Trentino, A.N.P.I. Rovereto-Vallagarina, Casa delle donne Rovereto, nell'ambito del progetto "I tanti volti delle donne"

**con il patrocinio di
Comune di Bolzano Assessorato alla Cultura**

**con il sostegno di
Provincia autonoma di Bolzano Assessorato alla Cultura in lingua italiana**

Il 2016 era il 70° anniversario del voto alle donne in Italia.

Nel 1946, per la prima volta nella storia del Paese, le donne votarono e furono elette, parteciparono alle elezioni amministrative, al referendum istituzionale per scegliere tra Monarchia e Repubblica, e presero parte all'Assemblea Costituente che aveva il compito di redarre la Costituzione della nuova Repubblica.

Nell'Assemblea Costituente, tra le 556 persone elette, ci furono 21 donne che parteciparono ai lavori e alle discussioni per la scrittura dei principi fondamentali della nostra democrazia.



Il desiderio di riscoprire queste donne e il loro contributo nella stesura della Carta Costituzionale ci ha portate a realizzare questa mostra, composta da ventuno tavole illustrate realizzate appositamente dall'illustratrice Michela Nanut e frutto di un lavoro di gruppo a cui hanno partecipato Micol Cossali, Giulia Mirandola, Novella Volani, Mara Rossi.

Nilde Iotti

Reggio Emilia, 10 aprile 1920 - Roma, 3 dicembre 1999



Il padre, ferroviere socialista, perseguitato durante il regime fascista per il suo impegno sindacale, desidera che la figlia studi, nonostante le disagiate condizioni economiche. Leonilde (detta Nilde) si laurea in lettere all'università Cattolica di Milano.

Durante la Resistenza è portaordini e responsabile dei Gruppi di Difesa della Donna (GDD).

Il 31 marzo 1946 viene eletta in Consiglio comunale a Reggio Emilia e il 2 giugno dello stesso anno alla Costituente nelle liste del Partito Comunista. Partecipa alla "Commissione dei 75".

Durante i lavori della I Sottocommissione, che si occupa dei diritti e dei doveri dei cittadini, presenta una relazione sulla famiglia, sostenendo la necessità di regolare con leggi specifiche il diritto familiare, sostenendo l'uguaglianza giuridica dei coniugi, l'equiparazione dei figli illegittimi a quelli nati nel matrimonio e il pieno riconoscimento da parte dello Stato della funzione sociale della maternità.

Nelle aule di Montecitorio conosce Palmiro Togliatti, che diventa il suo compagno di vita per quasi vent'anni. Questa relazione, non sancita da un matrimonio, viene osteggiata dalla società italiana dell'epoca e anche dal Partito Comunista.

Viene eletta ininterrottamente alla Camera dei deputati per ben 13 legislature e, dal 1979 al 1992, è presidente della Camera, prima donna ad ottenere questo incarico.

Nel corso dei 53 anni di impegno istituzionale, è promotrice della legge sul Diritto di famiglia (1975), della battaglia sul referendum per il divorzio (1974) e della legge sull'aborto (1978).

Nilde Iotti



«CIO' CHE NEL MONDO MODERNO
SPINGE LE PERSONE AL MATRIMONIO
E ALLA FORMAZIONE DELLA
FAMIGLIA,
CIO' CHE RENDE MORALE NELLA
CONSCIENZA POPOLARE LA
FORMAZIONE DELLA FAMIGLIA,
E' IN PRIMO LUOGO L'ESISTENZA DEI
SENTIMENTI.»

ANGELINA MERLIN
SOSTIENE CHE LO STATO,
ABBA IL DOVERE DI
GARANTIRE A TUTTI
CITTADINI IL MIGLIO
NECESSARIO ALL'ESISTENZA
DI ACCUDIRE AD OGNI
INDIVIDUO IL DIRITTO DI
CREARSI UNA FAMIGLIA.



«Il fascismo ha
tentato di
sottrarci con le
sovietiche politiche
ideologiche
considerandoci
unicamente come
fattori di servizi e
di sgarbi...»

Per la stessa dignità
di donna siamo
contro le tirannie
di ieri come
qualsiasi tiranno
di domani»

ANGELA MARIA GÖTTI CAGOLAS

ADELE BEI

«Bisogna riconoscere che il governo
è qualcosa di nuovo.
Non è un colpo.
Nella cosa comune
ce ne sono molte con cui credere
di credere nel lavoro.
Ce ne sono molte, insomma»

«Il lavoro è tutto.
Secondo me
a seconda parli
una giustezza in più
che risulta essere proprio così»



«Eravamo tutte donne
con esperienze e sofferenze proprie,
eravamo balzate un po' in fretta,
un po' di colpo, all'elettorato attivo
e all'elettorato passivo,
uniti nel desiderio di ricostruire
la patria devastata
e nella fondazione consapevole
e coraggiosa di un
nuovo ordinamento»

ANGELA
GÖTELLI

«Il nostro paese
non ha soltanto da
rifare la sua
economia distrutta
e non ha soltanto
da ricostruire le
sue case, deve far
risorgere tante
altre ricchezze,
tanti altri valori
magati o sepolti
nella coscienza
umana, deve
ricreare l'onestà e
la libertà nella
coscienza»

BIANCA BIANCHI

ELISABETTA CONCI

«MA NOI SENTIAMO CHE
UNA PIÙ VASTA FAMIGLIA
RICHIEDE IL NOSTRO
SACRIFIZIO E LA NOSTRA
REDONDEZZA
CHE TUTTO IL POPOLO
NUSTRO E
LA NOSTRA FAMIGLIA»



»

«QUANDO SI VOTÒ
PER IL REFERENDUM DELLA GUERRA,
NOI TUTTE E VENTINO,
CI TENTammo LA MANO.
ERAVAMO TUTTE PER LA PAZIE»

Mietta Pollastrini

«Proprio in sede di ogni parrocchia
aveva luogo una «familiadore»
a dir poco mai...». Possediamo al
nostro chiamonico però decisamente a
degno, un buon sacco
valigie di nome, per esempio
Portofino.
E' sempre meglio monogrammato, no
può essere dunque pessimo
monogramma»

ANGIOLA MINELLA

«Una nota che piacevano la
luce della grande guerra, il
secondo conflitto mondiale
che lasciò in vacca da
mangiarsi la base, ora non
voglia vivere un'altra guerra
stupidì e pregiudicò»

«Allora guardò a questo
povero Europe che non sapeva
niente, che non trova
taciturno, e crede che lo
desidera sia acquistato a
prezzo, invece va trasformato»

FRANCIA DEI CASTELLI





Laura Bianchini

«LE STAVANO DEDICANDO LA VITA ALLA MAMMA, L'UNIVERSITÀ, COME ADDESTRATI PER UNA VITA DI MARCA. SONO SOLO CITTADINI CHE SAVORISCONO IL LIBERTÀ DI AGIRE. MA ANCHE SE HANNO DIRITTO A TUTTI I DIRITTI, SONO SOLO CITTADINI».



SECONDO
MARIA FEDERICI CHIESE JEWORLD
SULLE SEMPRE MAGGIORES DIFFERENZE TRA RELIGIONI E CULTURE, STABILI E DIVERSI, IL RISPECTO DEL DIRITTO UMANO È L'INTERESSE PER IL MONDO INSIEME ASSICURARE LA VERA PAZ.

«DIO E' UNO
COLLEGATO
AL QUILICOLO CHE
SI SERVE DI UNA
MAMMA MOGLIE
CHE A CASA FA
LA CALDAI. NON
INTENDO QUESTO
IN ARBITRIO
VALIDO PER
INDIVIDUARE UNA
DONNA CHE
CHIEDE UNA TOSA
AD ACCETTARE
ANZICHÉ UNA
TOSA UNA CALDAI».

Maria
Federici



MARIA NICOTRA
SOSTIENE LA NECESSITÀ CHE
TUTTI I CITTADINI,
DI AMBO I SESSI POSSANO
ACCEDERE AGLI UFFICI
PUBBLICI O ALLE CARICHE
ELETTIVE IN CONDIZIONI DI
IGUAGLIANZA,
ELIMINANDO LA POSSIBILITÀ
DI QUASI OGNI FUTURO
OSTACOLO.



Nadia Gallico Stano

«NELLA CABINA
ELETTORALE LE DONNE PER
LA PRIMA VOLTA HANNO
SCELTO DI PARLARE
FIDUCIA O MAGARIANCHE
DA CHI FARSI
INFLUENZARE. MA HANNO
SCELTO».

Nilde
Iotti

«C'È CHE NEL MONDO MODERNO
SPINGE LE PERSONE AL MATRIMONIO
E ALLA FORMAZIONE DELLA
FAMIGLIA.
C'È CHE RENDE MORALE NELLA
CONSCIENZA POSSERE LA
FORMAZIONE DELLA FAMIGLIA.
E' IN PRIMO LUOGO L'ESISTENZA DEI
SENTIMENTI».



MARIA MADDALENA ROSSI
«LA PREMINENZA NATURALE
DELL'UOMO SULLA DONNA È
DERIVATA DALLA
PREMINENZA ECONOMICA.
MA OGGI ANCHE LA DONNA
C'È PARTECIPÀ
ATTIVAMENTE AL PROCESSO PRODUTTIVO».

